



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche gli huomini siano più prudenti di tutti gli altri animali. Quisi. 7.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

grandemente gli piacque; ma essendogli a forte venuto detto, che i fanciulli di così fatta prontezza non soleuano poi secondar l'età; anzi fatti huomini pareu, che diuentassero ottusi, subito il fanciullo ripigliando il concetto; Messere, disse, della mia età voi doueate esser prontissimo.

Scruiuono gli Istoric fra gli altri d'Ermogene Rettorico, che giouinetto fu d'ingegno mirabile, e di 18. anni compose quel suo Libro delle forme del dire, che tuttauia si conferua; ma crescendo poi in età, gli mancò quella viuacità d'ingegno in maniera, che pareu mezzo sciocco.

Ora la cagione di questo viene, perche il temperamento si muta; e quel calore, che mandaua al ceruello quegli spiriti pronti, e viuaci, hauendo fatto vn' eccesso fuora di tempo, s'illanguidisce, e non conduce quell'abito a perfezione, come i frutti fuor di stagione, che per lo più non maturano, e la complessione diuenta flemmatica, onde nasce la stupidezza, e la tardità; hauendo la natura spinto fuora ad vn tratto tutto quello, che hauea di buono: e però euui il proverbio, *Festina lente*.

Perche gli huomini siano più prudenti di tutti gli altri animali. Q. VII.

A Ristotile nel 3. Problema della sezione 30. attribui la cagione di questo al Phauer l'huomo più picciolo il capo di tutti gli altri animali; allegando, che anche tra gli huomini quelli, che hanno più picciolo il capo, sono più prudenti de gli altri; il che inteso, come par che suonino le parole, è falsissimo; ed egli stesso altroue nella Fisonomia disse, *quod qui magnum caput habent, sensati sunt, & referuntur ad canes*. E Melezio nel lib. *De natura hominis*; *Qui igitur exiguo capite praediti sunt, flagitiosi cerebri indicium ostendunt*. E Palemone Ateniese, *De signis naturae, cap. 2. Caput valde paruum, stultitia, & imprudentia signum est*. Otr'a questo è chiaro, che l'huomo a proporzione non ha più picciolo il capo de gli altri animali: anzi non vè n'hà alcuno, che a proporzione habbia più ceruello di lui, il che non può essere senza la corrispondenza della capacità del vaso. Che se la picciolezza del capo fosse argomento di prudenza ne gli animali, il Cammello, e lo Struzzo farebbono più prudenti di tutti; doue in contrario dello Struzzo si legge, che egli è sì sciocco, che si scorda, e abbandona l'huoua, partorite che le hà, ne le couà, se non si torna per forte ad auuenire in esse. Ma Pietro d'Abano sciolsse questo nodo, dicendo, che'l capo in due maniere può intendersi, cioè, o tutta la massa della testa, o quella parte sola che racchiude il ceruello. Se della seconda intendiamo, il capo grosso è ottimo segno; perche dinota ceruello abbondante con tutti i ventricoli ben disposti. Ma se intendiamo della prima, senza dubbio è cattiuo; perche certi tempioni colle mascelle d'asino fogliono tutti hauer dello stolido, e del balordo. E per questo Aristotile anch'egli nel già allegato luogo della Fisonomia disse, *quod qui paruum caput habent, insensati sunt, & referuntur ad asinos*, percioche veramente gli asini hanno acuto il capo dalla parte di sopra, e picciola la cassa del ceruello, benche tutta la massa della testa sia molto grande. Ma per venire al punto del questo da noi proposto; da diuersi rispetti procede, che l'huomo sia più prudente di tutti gli altri animali, e prima dall'vniuersal temperamento di tutto il corpo, che nell'huomo è di gran lunga più perfetto, che ne gli altri animali; Secondariamente dalla particolare temperie del ceruello dell'huomo, che più de gli altri pende nel

L 3 freddo,

freddo, e secco, da che suol nascere la bontà, e fortigliezza de gli spiriti discorsiuu, e intellitiu; Terzo dalla quantità del proprio ceruello dell'huomo, che supera quella d'ogn'altro animale in proporzione; onde l'anima può molto meglio tutte le sue operazioni esercitare in esso. Quarto, e vltimo, dalla picciolezza del capo, cioè di quella parte, che circonda la cassa del ceruello, la quale essendo asciutta, breue, e ristretta, non riatuzza, ne opprime con la quantità della materia rozza, inutile, e grossa, la parte spiritosa, e sottile. E però quand'anche l'huomo non hauesse il vantaggio dell'intelletto, parte immortale, e diuina, farebbe in ogni modo più aueduto, e sagace di tutti gli altri animali,

Perche gli huomini sieno più prudenti delle donne. Q. VIII.

Dice vn'Autore, che ciò dalle commissure dell'osso del capo procede, le quali sono più strette nelle donne, che ne gli huomini; onde non potendo elle così bene suaporar la fuinosità del ceruello, come gli huomini fanno, riescano più imprudenti. Io la tengo per vna sottilissima leggierezza; essendo chiaro, che l'vmidità del temperamento fa, che non solamente le giunture, e commissure delle donne, ma anche altre lor parti habbiano assai del rilasato, e del largo: La onde direi, che ciò appunto dalla soperchia vmidità procedesse, consistendo la bontà dell'ingegno nel secco temperato, come s'è detto altroue. E per questo veggiamo, che i fanciulli, perche abbondano souerchiamente d'vmido, sono imprudenti. Vi s'aggiugne l'esperienza, la quale sempre è maggior ne gli huomini, come quelli, che trattano, e maneggiano più, che non fanno le donne; le quali per ordinario stanno racchiuse nelle camere loro, e abitate a quella semplicità femminile non trattano; e non discorrono, che di filare, e di cuccire, e di cose basse. Dalla maggiore vmidità adunque del ceruello, e di tutto il temperamento, e dalla minore sperienza nelle cose pratiche nasce, che le donne sieno per ordinario meno prudenti de gli huomini, e non dalle commissure del capo loro, benche veramente i capi de gli huomini habbiano più commissure nella caluarie, e sieno ordinariamente maggiori ancora.

Perche la prudenza ne' giouanetti sia odiosa. Q. IX.

LA prudenza è quel dono, di che principalmente si pregiano gli huomini graui, e d'età matura; e non è solito, ch'ella si troui ne' giouanetti, de' quali sono propj gli scherzi, i giuochi, e la simplicità. Pero se auuiene, che alcun di loro voglia talora far del prudente; i vecchi lo si hanno a male, perche giudicano, ch'ei presumma volersi agguagliare à loro, e auuilire il pregio di quell'ornamento, in che eccedono, col parteciparlo a' fanciulli; e gli altri giouanetti si sdegnano, ch'ei voglia disagguagliarsi, e far loro innanzi tempo dell'huomo addosso. Ragioneuol cosa è bamboleggiare in giouinezza, e in vecchiezza pensare, dice vn'antica nouella. E Apuleo nella 2. sua Apologia cita questo verso per antico prouerbio,

Odi puerulos precoci sapientia.

Ne per altro Giosèfo cadde in odio a' fratelli maggiori, se non perche parue loro, ch'ei volesse far del satrapo, e del prudente sopra l'età; però viene